

Si corre il Palio di San Bernardino

Questa sera al tramonto Piazza del Campo «brucia»

Il mossiere, dopo l'errore dei giorni scorsi, forse sarà un po' nervoso - La sorte ha favorito la Tartuca, il Montone, l'Istrice ed il Bruco - Questa mattina arriva Sandro Pertini



SIENA - Stasera al tramonto dieci contrade si contenderanno il Palio di luglio dedicato al VI centenario della nascita di San Bernardino, dipinto, con lo stile naïf, dal pittore senese Aldo Minucci. Pantera, Lupa, Onda, Valdmontone, Tartuca, Torre, Istrice, Aquila, Bruco e Selva andranno ai canapi con un solo intento: quello di arrivare primi al terzo giro.

La sorte ha favorito, pur in un lotto di cavalli abbastanza omogeneo, la Tartuca, il Montone, l'Istrice ed il Bruco: ma nel Palio, come di regola accade, è dif-

ficilissimo fare pronostici. I primi giorni, pur non registrando grossi attriti tra le contrade, sono stati ugualmente al fulmineo, sull'onda delle polemiche, il mossiere, Ulrico Ricci, 28 anni da Pisa, si è lasciato «incantare» dalla Selva che alla messa della prima prova, di rincorsa non voleva entrare. Il mossiere non si avvide che Pantera ed Istrice stavano fiancheggiando e non fece in tempo ad abbassare il grosso canapo. Finì che i fantini delle due contrade caddero e i contraddaioli della Pantera si scagliarono contro il mossiere rivolgendogli

forti invettive e tirandogli anche qualche sputo. La notte era stata piena zeppa di polemiche, conformate o no al mossiere? Squalificare o meno la Pantera? Questi i due quesiti a cui si era trovata di fronte la giunta comunale nella notte tra il 25 e il 26 giugno. Poi le polemiche si sono sfumate, i provvedimenti per la Pantera verranno forse presi in seguito; il mossiere, con una fiducia minima mostrata dai capitani delle dieci contrade che corrono è tornato sul Verrochio, il meccanismo che consente di dare la mossa.

Riunione del Consiglio comunale

Nell'isola del Giglio eletto il sindaco: è di nuovo baruffa

Riconfermato il dc Lubriani - La protesta del gruppo di Democrazia giligiese

GIGLIO - Con la riconferma del dc Girolamo Lubriani a sindaco dell'isola del Giglio avvenuta nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale, tenutasi domenica scorsa riprende la «baruffa» tra le forze politiche. Il gruppo consiliare di Democrazia Giligiese, un raggruppamento democratico e di opposizione - che ha sfiorato la vittoria solo per una manciata di voti - in seguito alla prima riunione del Consiglio comunale ha emesso un prelievo circoscritto comunicato stampa. Armando Schiaffino, Paola Muti e Biagio Servini, i tre consiglieri eletti nella lista di «DG» manifestano viva preoccupazione per l'assoluta mancanza di garanzie democratiche, sia sotto il profilo della totale assenza di dibattito consiliare, così come pure per tutti gli altri aspetti della realtà politica e sociale isolana, concretizzati nella espulsione dall'assemblea consiliare del capoluogo di «Democrazia Giligiese», Armando/Schiaffino, che pur avendo ricevuto il più alto numero di preferenze personali - superiori persino a quelle del sindaco - è decaduto dall'elezione perché dichiarato pretestuosamente inelegibile.

Nel sottolineare la gravità di detta decisione, i consiglieri della sinistra unita fanno presente che l'espulsione ha risentito del condizionamento politico in una materia, quale la verifica dell'ineleggibilità di un consigliere, di competenza prettamente giuridica. Nella presa di posizione viene manifestata anche viva preoccupazione perché è stato eletto sindaco il dottor Lubriani, in quanto la sua vicenda politica e amministrativa, è caratterizzata, per aver ricoperto precedentemente tale incarico, da atti e fatti politico-amministrativi tali da non ispirare per assai tempo fiducia, onestà e carente di assumere iniziative, se non quelle invece di vederlo «sindaco paladino» della più grande speculazione edilizia del dopo guerra e più volte incorso in inchieste della magistratura.

La crisi delle due industrie

Forest e Ginori capitoli aperti

PISA - Su convocazione del sindaco si è svolto un incontro dei parlamentari, dei partiti e dei sindacati con i Consigli di fabbrica ex Forest e Richard Ginori. Sono stati affrontati i problemi in cui ancora si dibattono le due aziende in crisi e sono stati constatati i pericoli di aggravamento della situazione con la minaccia immediata di licenziamenti che incombe sui lavoratori.

Ma il dato politico più rilevante che dobbiamo registrare riguarda l'assenza della Democrazia Cristiana la quale aveva a suo tempo sollecitato tale riunione al termine di un incontro con una delegazione di lavoratori. Con questo suo atto la DC pisana ha svelato tutta la portata strumentale della richiesta di un unico scopo era quello di scaricare il peso delle responsabilità dell'intera vicenda sull'amministrazione comunale, mentre è noto invece che, se ancora oggi la crisi della Forest e della Ginori non hanno avuto uno sbocco positivo, ciò dipende solo dall'Executive nazionale.



«E' la SIP la prima responsabile delle crisi esistenti negli appalti telefonici». Lo hanno dichiarato i rappresentanti del Coordinamento regionale degli appalti telefonici, riuniti a Firenze, che hanno esaminato le difficoltà esistenti nel settore. Il Coordinamento toscano ha perciò ribadito la piena condanna degli atteggiamenti strumentali della finanziaria STET e della SIP già espressa anche dalla FIM nazionale e degli appalti e conferma la validità della linea del sindacato volta a realizzare una programmazione pubblica degli investimenti che risponda alle esigenze produttive e sociali legate al settore e impedisca alla SIP una gestione privatistica dei finanziamenti.

Domani assemblea aperta alla LMI di Fornaci con Scheda

LUCCA - Domani pomeriggio si riuniranno i lavoratori iscritti alla CGIL della Garfagnana e della media Valle del Serchio. L'attività sindacale è convocata alle ore 15.00 presso il cinema Puccini al Fornaci di Barga vi parteciperà il segretario confederale Rinaldo Scheda. L'iniziativa, organizzata dalla CGIL di zona, è stata decisa per fare il punto sullo stato delle vertenze integrative e contrattuali di zona. Al termine di un'assemblea Scheda parteciperà ad una assemblea aperta presso la LMI di Fornaci di Barga, la fabbrica di calzature di proprietà del vicepresidente della confindustria, Orlando. Una fabbrica «Calda» dove da mesi i lavoratori sono impegnati in un duro confronto.

Si prepara un convegno sull'archeologia industriale

A Bibbiena le fabbriche chiuse diventeranno un «museo» vivo

L'idea è di riutilizzare a scopi sociali le aree dove sorgevano le aziende del tannino - Il problema di conservare questi «monumenti» del lavoro

AREZZO - L'architetto Adriano Mason, di Vicenza, è il vincitore del concorso di idee per il riutilizzo e degli edifici ex Tannino. Qualche parola di spiegazione. Prima di tutto, Bibbiena, comune del Casentino che ha da poco festeggiato i mille anni di vita. Tra le tante iniziative per ricordare questi quattro secoli, la amministrazione della città ne ha pensato una abbastanza originale. A Bibbiena, Stazione esiste una vasta area, circa 100 metri quadrati, che dagli inizi del secolo fino agli anni Cinquanta ha ospitato degli stabilimenti che lavoravano il tannino (sostanza estratta dal legno del castagno, destinata alla concia delle pelli). L'avvento dei ritrovati chimici ha segnato la fine del tannino. Pian piano gli stabilimenti sono tutti chiusi e la vasta area, compresi gran parte degli edifici, abbandonati.

«Ecco quindi l'idea del Comune di Bibbiena: un concorso per trovare le proposte sul riutilizzo di questa vasta area abbandonata. Una buona idea: l'Italia infatti si sta sviluppando un dibattito sull'archeologia industriale (poi cercheremo di dire cos'è). E infatti, nonostante il premio in palio fosse solo simbolico, oltre 50 progetti sono arrivati al Comune di Bibbiena da tutta Italia. «Simbolo», ha detto l'assessore Renzi, che con il no-

stro concorso abbiamo centrato un problema. E' appunto quello dell'archeologia industriale. Non ci si aspetta da noi una definizione precisa di questa «cosa». L'abbiamo chiesta nelle conferenze stampa che si è svolta venerdì a Bibbiena per presentare il vincitore del concorso. Abbiamo saputo soltanto cosa è e che l'archeologia industriale. Andando quindi a naso, potremmo azzardarci a dire che con questo studio si tenta di analizzare l'organizzazione dell'industria nel territorio, a partire dai primi

uffici della rivoluzione industriale. E' questa una scienza molto sviluppata in Inghilterra, e ve ne sono le ragioni storiche. E' arretrata nei quei paesi, vedi l'Italia, che hanno conosciuto un ritardo e limitato sviluppo industriale. Comunque in Italia adesso qualcosa si sta muovendo, esiste anche una società nazionale dell'archeologia industriale. Si badi bene che questa, peraltro secondo alcuni, non vuol essere una scienza puramente specialistica. Assolve anche a compiti funzionali.

Bambino di due anni muore sull'Autosole

MONTEPULCIANO - Un bambino di due anni è morto mercoledì mattina in un tragico incidente sull'Autosole del Sole alle porte di Montepulciano. Il piccolo, che viaggiava a bordo di una Citroen 1200 condotta dal padre Mario Ambrosiano, è morto sul colpo. La piccola vittima, residente a Napoli, si chiamava Giovanni e stava recandosi in ferie assieme ai genitori ed

alla sorellina Tiziana di 4 anni. Forse a causa di un colpo di sonno o di un malore del conducente, l'auto è andata fuori strada. Nell'urto sono rimaste ferite anche la madre del piccolo, Giovanna, che è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Perugia e la sorella Tiziana, che invece sembra possa cavarsela con una prognosi di dieci giorni. Il padre è rimasto illeso.

Progetti ricchi di fantasia e di sogni, progetti legati ad idee, progetti di fantasia, tutti i tipi. Ha vinto quello che forse può essere definito il più concreto. Si chiama questo non può certo definirsi un progetto di settore ma di tutti i tipi. Ha vinto quello che forse può essere definito il più concreto. Si chiama questo non può certo definirsi un progetto di settore ma di tutti i tipi. Ha vinto quello che forse può essere definito il più concreto. Si chiama questo non può certo definirsi un progetto di settore ma di tutti i tipi.

Un servizio destinato a generalizzarsi con la riforma sanitaria

Convegno a Firenze sulle «mappe di rischio»

Il campo di intervento è molto ampio: dagli incidenti sul lavoro all'inquinamento ambientale, alle malattie professionali - Confronto tra varie esperienze

Incidenti sul lavoro, malattie professionali, inquinamento ambientale, rapporto uomo-territorio: è questo l'enorme campo di ricerca scientifica e di intervento politico e amministrativo che si apre davanti agli operatori dei servizi territoriali di prevenzione e agli enti locali. Nati in alcune regioni molto prima della riforma, questi servizi sono destinati ad allargarsi a macchia d'olio. Il problema attuale è quello di mettere a punto le corrette metodologie di intervento e di coordinare le varie esperienze.

mettano di affrontare in maniera omogenea il problema. I lavori sono iniziati venerdì scorso con le relazioni introduttive degli operatori del Coordinamento nazionale che hanno presentato un documento di sintesi, ampiamente discusso nei numerosi interventi. E' stato ribadito il ruolo centrale che l'ente locale deve ricoprire nell'attuazione del servizio. Il fatto che questa deve essere un processo partecipato di prevenzione, processo perché deve essere sottoposto a continua e permanente informazione e partecipazione dei lavoratori che debbono intervenire in ogni fase del processo di mappatura: individuazione delle fonti di rischio, individuazione delle opportunità benefiche ambientali, verifica dei rischi. Ovviamente in tutte queste fasi si deve realizzare una completa sinergia e scambio di dati tra operatori dei servizi di preven-

zione e lavoratori. Alla relazione introduttiva ha fatto seguito l'intervento di Gastone Marri, del centro ricerca e documentazione del sindacato che ha individuato sul territorio nazionale una serie di rischi sui quali è opportuno, per primi, focalizzare l'attenzione: la silicosi, l'asbestosi, gli infortuni sul lavoro, i cancerogeni, i rischi di inquinamento, il ruolo fondamentale che i lavoratori debbono avere nell'individuazione e rimozione dei rischi. Il professor Sartorelli direttore del Servizio di medicina del lavoro di Siena, ha riaffermato l'importanza di fini della identificazione dei rischi, di un monitoraggio biologico sui lavoratori esposti, cioè di una serie di indagini sanitarie mirate al rischio presente.

«Tutte gli interventi più interessanti che si sono stati nel corso della giornata abbiamo quello del dottor Marri del Servizio di medicina del lavoro di Siena, che ha focalizzato l'attenzione sul ruolo che l'ente locale deve avere nella stesura delle mappe di rischio, e del dottor Giannini del Servizio di medicina del lavoro di Siena, che ha parlato del rapporto tra pericolo di settore e mappa di rischio, intendendo per intervento di settore una serie di attività preventive nelle aziende, applicabile soprattutto in realtà, come quelle Toscane, particolarmente ricche di attività artigianali».

La SIP provoca la crisi degli appalti telefonici in Toscana

«E' la SIP la prima responsabile delle crisi esistenti negli appalti telefonici». Lo hanno dichiarato i rappresentanti del Coordinamento regionale degli appalti telefonici, riuniti a Firenze, che hanno esaminato le difficoltà esistenti nel settore. Il Coordinamento toscano ha perciò ribadito la piena condanna degli atteggiamenti strumentali della finanziaria STET e della SIP già espressa anche dalla FIM nazionale e degli appalti e conferma la validità della linea del sindacato volta a realizzare una programmazione pubblica degli investimenti che risponda alle esigenze produttive e sociali legate al settore e impedisca alla SIP una gestione privatistica dei finanziamenti.

Il Coordinamento pertanto invita tutte le strutture sindacali del comparto a sospendere qualsiasi incontro teso a definire il ritorno alla comune integrazione dei lavoratori almeno fino a quando non sia verificata la portata reale della situazione attraverso un incontro con la direzione della SIP e con le associazioni degli industriali interessati.

Itinerario gastronomico. A LIVORNO: IL MOLO, IL GIARDINO EMILIANO, DA CESARINO, DA CIOCCIO, AL CARRELLO, BURIANO, ETRURIA, MERLO MARINO, IL TRITONE, SERRAGRANDE, EL FARO, BELLE ARTI, IL LIDO, GIARDINO, DA BRUNO, MANDO DA MICHELE. NELLA PROVINCIA DI PISA: RISTORANTE JANET, DA CESARINO, DA CIOCCIO, AL CARRELLO, BURIANO, ETRURIA, MERLO MARINO, IL TRITONE, SERRAGRANDE, EL FARO, BELLE ARTI, IL LIDO, GIARDINO, DA BRUNO, MANDO DA MICHELE. IN PROVINCIA DI LIVORNO: SERRAGRANDE, EL FARO, BELLE ARTI, IL LIDO, GIARDINO, DA BRUNO, MANDO DA MICHELE. IN LIGURIA: HOSTARIA DA FRANCO, MANDO DA MICHELE. MASSA CARRARA: IL GROTTO. GROSSETO E PROVINCIA: IL MOLINO, PIANCO, PICCOLO MONDO, LA RUOTA, LUCCHESIA E VERSILIA: VILLA LIBANO, TITO SCHIPA, LA RUOTA. A PISA: DA BRUNO, MANDO DA MICHELE. IN LIGURIA: HOSTARIA DA FRANCO, MANDO DA MICHELE. MASSA CARRARA: IL GROTTO. GROSSETO E PROVINCIA: IL MOLINO, PIANCO, PICCOLO MONDO, LA RUOTA, LUCCHESIA E VERSILIA: VILLA LIBANO, TITO SCHIPA, LA RUOTA.

Generosa. LA TUA ACQUA MINERALE. UNO ALLA VOLTA. LA RUOTA di Orbetello. M74. L'amaro digestivo.